

LA RAGAZZA CHE NON SAPEVA PIANGERE @ NERO PRESS EDIZIONI: Vittime del proprio gioco

written by Antonio Mazzuca | 05/03/2021

“La gente è convinta che Carotina non pianga mai per una sorta di pudore, uno sforzo di volontà. Per tigna insomma, ma non è così. È che le cose che agli altri provocano tristezza, disperazione e pianto, a lei la fanno solo incazzare. Ma incazzare di brutto. È un tipo di rabbia diversa la sua, il battito cardiaco si calma e la mente si affila. Carotina non piange, non va in confusione, non si abbandona alle emozioni. Carotina diventa cattiva.”

In questo articolo:

- [**Carotina, o della rabbia salvifica**](#)
- [**Tra buio e luce: una storia dalle tinte thriller**](#)
- [**Un puzzle costruito con grande efficacia narrativa**](#)
- [**E se l'uomo nero non esiste ...**](#)

LA RAGAZZA CHE NON SAPEVA PIANGERE Carotina, o della rabbia salvifica

“Ha bisogno di schiarirsi le idee. Alla svelta, perché l'unica cosa di cui è sicura è di essere nella merda fino al collo”, poco ma sicuro, e **dalle prime righe del prologo** lo resterà per tutto il racconto la nostra **protagonista**, detta **Carotina** per via dei capelli - la ragazza che non dice mai il suo nome e che non piange mai - ma non per pudore, sia chiaro, è “che le cose che agli altri provocano tristezza, disperazione e pianto, a lei la fanno solo incazzare. Ma incazzare di brutto”. E

per fortuna, perché la sua rabbia è pura



LA RAGAZZA CHE NON SAPEVA PIANGERE: la trama tra buio e luce, una storia dalle tinte thriller

Il sottilissimo velo che separa buio e luce, vittime e carnefici, ci permette di vedere attraverso una mente malata e i tanti dolori di tutti quelli che vengono a trovarsi coinvolti, dolori prima infantili e adolescenziali, dolori che si fanno adulti e consapevoli: **tutti crescono in questa vicenda**, nel bene, poco, e nel male, tanto.

Un **famoso fotografo** con una tecnica sua, che ha rinominato luminanza zero, nessuna modella professionista nel suo atelier della morte, non è il corpo che conta ma **immortalare l'anima**, diventa suo malgrado protagonista di un gioco, come se in passato non fosse già stato, troppe volte, protagonista di sofferte vicende di paura, violenza, morte e spettri, che poi proietterà sugli altri.

Due gruppi di **adolescenti morti di noia** nella provincia abruzzese decidono così di introdursi a casa del noto fotografo, per motivi ben diversi, il primo gruppo per il gusto di ricreare una scena da film horror, per il gioco di fargli paura; il secondo per vendetta; non sono affatto consapevoli del pasticcio nel quale si sono andati a infilare.

Lui non è la brava persona che può sembrare e lo scopriranno a loro spese, diventando le **vittime del loro stesso gioco**. Come nelle migliori storie dalle tinte thriller e horror, la sua naturalmente è

una isolata casa nel bosco e quella notte c'è nel cielo un disperato temporale estivo, una vera e propria apocalisse per certi versi, la fine di un mondo.

LA RAGAZZA CHE NON SAPEVA PIANGERE: un puzzle costruito con grande efficacia narrativa

La realtà non è quasi mai come uno se la immagina, **ogni breve capitolo ha il tuo titolo**, una piccola luce sul buio, un breve lampo, in questo racconto dove piano piano colleghiamo tutti i pezzi del puzzle fino al tragico svelamento. Non si scherza col fuoco, che in questa storia non è neppure purificatore, come conforterebbe credere.

Nonostante ad alcuni dei personaggi siano dedicate poche righe si ha la sensazione che le **parole** siano **scelte minuziosamente**, per farci entrare, attraverso il loro sguardo, nella loro anima, anche se per pochissimo, viviamo le loro sensazioni, ci ritroviamo nelle loro paure, nei ricordi, nei pensieri: **sono personaggi che ci sfidano**, se ci diamo la possibilità di identificarci, ci fanno magari scoprire che i nostri sentimenti sono meno nobili di quanto non sperassimo.

E se l'uomo nero esiste ...

Adolescenti violenti e persi, ognuno con le sue fratture emotive e fisiche, una generazione rotta dentro e fuori, il dolore corporeo e visibile che si fa simbolico del dolore intimo, tanti segreti opprimenti, tanta sporcizia esteriore e interiore, una estate afosa, **l'uomo nero che esiste davvero**, le risse, le ferite aperte e brucianti, una telecamera nascosta, un'amicizia che vorrebbe essere amore, un amore che cerca di rinascere, e poi le provocazioni, uno stupido scherzo, i colpi di scena, uno sguardo cinico, a volte impietoso, che ha più gusto per il grottesco che per l'horror, niente retorica ma solo tanta spietata realtà, ecco, se cercate tutto questo è senza dubbio il romanzo che fa per voi. **Da bere tutto d'un fiato.**

EDITORE: Nero Press

AUTORE: Massimiliano Gizzi

COLLANA: Intrighi

ANNO DI PUBBLICAZIONE: 2020

PREZZO: euro 13,00